

**ALLEGATO 4**

**Nota Tecnica e Metodologica**

**SD16U**

## **NOTA TECNICA E METODOLOGICA**

### **1. CRITERI PER LA COSTRUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE**

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ISTAT:

- 18.22.2 – Confezione su misura di vestiario.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

Al fine di conoscere le informazioni relative alle strutture produttive in oggetto si è progettato ed inviato ai contribuenti interessati un questionario per rilevare tali informazioni (il codice del questionario relativo allo studio in oggetto è SD16).

Il numero dei questionari inviati è stato pari a 4.792. I questionari restituiti sono stati 2.547, pari al 53,1% degli inviati.

Sui questionari sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 422 questionari, pari al 16,6% dei questionari rientrati.

I principali motivi di scarto sono stati:

- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%, ad eccezione di attività quali la commercializzazione diretta di prodotti finiti;
- quadro B del questionario (unità locali) non compilato;
- compilazione di più quadri B;
- quadro E del questionario (produzione e commercializzazione) non compilato;
- quadro G del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro M del questionario (elementi contabili) non compilato;
- non compilazione delle superfici dei locali destinati alla produzione ad uso esclusivo dell'attività o ad uso promiscuo dell'abitazione, presenti nel quadro B del questionario;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro E del questionario);
- ricavi dichiarati maggiori di 10 miliardi di lire;
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel questionario.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei questionari oggetto delle successive analisi è risultato pari a 2.125.

## **1.1 IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;
- un procedimento di *Cluster Analysis*<sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri di cui si compone il questionario ad eccezione del quadro M che contiene i dati contabili presenti nella dichiarazione dei redditi. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, al comparto di riferimento, alla profondità del ciclo produttivo, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare nove gruppi omogenei di imprese. I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il comparto di riferimento;
- l'uso promiscuo dell'abitazione;
- la profondità del ciclo produttivo (ciclo completo, parziale e riparazione/rimessa a misura).

## **1.2 DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI**

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

### **Cluster 1 - Sartorie specializzate nella confezione di divise e uniformi**

#### **Numerosità: 67**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è tipica delle imprese artigianali. Si tratta prevalentemente di ditte individuali (91% dei soggetti), dove il titolare dell'attività è direttamente coinvolto nel processo di produzione e normalmente non è affiancato da altri addetti; gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono limitati: 30 mq di produzione ad uso esclusivo e scarsa presenza di magazzino.

Si tratta di realtà che operano con ciclo di produzione generalmente completo.

Il comparto di attività prevalente è costituito da divise e uniformi (in media il 76% dei capi realizzati).

La dotazione strumentale media è composta da 2 macchine da cucire e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita principalmente da società, associazioni ed enti (in media l'84% dei ricavi), con un'area di mercato provinciale (76% dei soggetti).

## **Cluster 2 - Piccoli laboratori artigiani specializzati nella rimessa a misura e nella riparazione**

### **Numerosità: 297**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è molto semplice: si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (97% dei casi), dove il titolare generalmente non è coadiuvato da altri addetti nello svolgimento dell'attività. E' limitata la disponibilità di spazi destinati all'esercizio dell'attività: 22 mq di produzione ad uso esclusivo in media e esigua presenza di magazzino.

Si tratta di aziende specializzate nella rimessa a misura e riparazione (in media l'89% dei ricavi) di capi di sartoria maschile e femminile; infatti questo è il cluster in cui il numero di capi confezionati è il minore in assoluto.

La dotazione strumentale media è composta da 1 macchina da cucire e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita principalmente da privati (in media l'80% dei ricavi) e da società, associazioni ed enti (18%); l'area di mercato è provinciale (85% dei soggetti).

## **Cluster 3 - Sartorie specializzate nella confezione di capispalla per donna**

### **Numerosità: 372**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice: nel 92% dei casi, si tratta di ditte individuali in cui il titolare è direttamente coinvolto nell'attività di produzione e non è generalmente coadiuvato da altri addetti. Gli spazi destinati all'esercizio ad uso esclusivo dell'attività sono pari a 34 mq medi.

Si tratta di aziende in conto proprio che operano con ciclo di produzione completo (in media l'86% dei ricavi).

L'attività rientra nell'ambito della sartoria femminile (in media il 91% dei ricavi) con forte prevalenza del comparto relativo alla confezione di capispalla (in media il 53% dei capi lavorati).

La dotazione strumentale media è composta da 2 macchine da cucire, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita esclusivamente da privati (in media il 97% dei ricavi), con un'area di mercato provinciale (83% dei soggetti).

#### **Cluster 4 - Piccole sartorie tradizionali con uso promiscuo dell'abitazione**

##### **Numerosità: 275**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è tipicamente artigianale: si tratta, nella totalità dei casi, di ditte individuali dove è presente quasi esclusivamente il titolare. Si caratterizzano per il fatto di non presentare spazi dedicati esclusivamente all'esercizio dell'attività, ma di ricorrere all'uso promiscuo dell'abitazione (in media 27 mq).

Si tratta di aziende con ciclo di produzione generalmente completo (in media l'84% dei ricavi), che operano sia nell'ambito della sartoria femminile (in media il 65% dei ricavi) sia in quello della sartoria maschile (34%) e sono specializzate principalmente nella confezione di capispalla (in media il 60% dei capi confezionati).

La dotazione strumentale media è composta da 1 macchina da cucire e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita quasi esclusivamente da privati (in media il 90% dei ricavi), con un'area di mercato provinciale (77% dei soggetti).

## **Cluster 5 - Piccoli laboratori artigiani operanti in conto terzi**

### **Numerosità: 141**

Anche la struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è tipica delle aziende artigianali (il 96% è costituito da ditte individuali) dove il titolare non è affiancato da dipendenti, e le dimensioni dei locali destinati all'attività sono esigue (in media 26 mq ad uso esclusivo).

Sono soggetti operanti prevalentemente in conto terzi (in media l'84% dei ricavi), con ciclo di produzione spesso parziale.

L'attività rientra nell'ambito della sartoria femminile (in media il 66% dei ricavi) e, in misura inferiore, in quello della sartoria maschile (27%), con presenza nei comparti dei capispalla (in media il 49% dei capi realizzati), della camiceria (13%) e della maglieria (18%, la percentuale più elevata in assoluto).

La dotazione strumentale comprende in media una macchina da cucire e una macchina taglia e cuci.

La clientela è costituita da società, enti e associazioni (in media il 50% dei ricavi) e altri (42%). In considerazione della limitata capacità produttiva offerta dai soggetti, dell'attività svolta in conto terzi e della presenza di un ciclo spesso parziale, si può ipotizzare che la voce "altri" sia costituita da altre sartorie.

Presentano un'area di mercato prevalentemente provinciale (70% dei soggetti), in alcuni casi nazionale (18%).

## **Cluster 6 - Laboratori artigiani operanti in conto terzi**

### **Numerosità: 96**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è più articolata rispetto ai restanti cluster. La presenza delle ditte individuali è minore (85% dei casi) e, corrispondentemente si rileva una limitata diffusione delle società (15%), si osserva inoltre un numero più elevato di addetti: il titolare è coadiuvato in media da 2 dipendenti. Le dimensioni dei locali dedicati all'esercizio esclusivo dell'attività sono superiori alla media (74 mq).

Sono soggetti operanti prevalentemente in conto terzi (in media l'80% dei ricavi), con ciclo di produzione spesso parziale.

L'attività rientra nell'ambito della sartoria femminile (in media il 66% dei ricavi) e, in misura inferiore, in quello della sartoria maschile (26%), con particolare presenza nel comparto della camiceria (in media il 41 % dei capi lavorati), seguito dai capispalla (38%) e dalla maglieria (12%).

La dotazione strumentale è superiore alla media e comprende 5 macchine da cucire, 2 macchine taglia e cuci, 1 per stiratura e 2 per rifinitura.

La clientela è costituita principalmente da società, enti e associazioni (in media il 77% dei ricavi) e presentano un'area di mercato sia provinciale (55% dei casi) che nazionale (40%).

## **Cluster 7 - Sartorie specializzate nella confezione di abiti da cerimonia**

### **Numerosità: 203**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è semplice: si tratta in prevalenza di ditte individuali (97% dei casi), con presenza quasi esclusiva

del titolare. Gli spazi destinati all'esercizio ad uso esclusivo dell'attività sono pari a 29 mq in media.

Si tratta di aziende in conto proprio con ciclo di produzione generalmente completo (in media l'82% dei ricavi).

L'attività rientra principalmente nell'ambito della sartoria femminile (in media il 63% dei ricavi) e in misura inferiore in quello della sartoria maschile (34%) con specializzazione nel comparto della confezione di abiti da cerimonia (in media il 69% dei capi confezionati).

La dotazione strumentale è composta in media da 2 macchine da cucire e 1 macchina per stiratura.

La clientela è rappresentata esclusivamente da privati (in media il 97% dei ricavi), con un'area di mercato provinciale (84% dei casi).

### **Cluster 8 - Sartorie specializzate nella confezione di abiti per uomo**

#### **Numerosità: 474**

Si tratta di aziende con struttura tipicamente artigianale (ditte individuali nel 95% dei casi) dove il titolare dell'attività non viene, generalmente, affiancato da altri addetti e con limitati spazi dedicati ad uso esclusivo della produzione (30 mq).

L'attività in conto proprio prevede un ciclo di produzione completo (in media il 90% dei ricavi) e riguarda quasi esclusivamente la sartoria maschile (in media il 92% dei ricavi), con specializzazione nel comparto dei capispalla (in media l'80% dei capi realizzati).

La dotazione di beni strumentali è formata in media da 2 macchine da cucire e 1 macchina per la stiratura.

La clientela è costituita da privati (in media il 96% dei ricavi) e l'area di mercato è prevalentemente provinciale (l'80% dei soggetti).

### **Cluster 9 - Sartorie specializzate nella produzione di abiti da sposa**

#### **Numerosità: 152**

La struttura organizzativa delle aziende di questo cluster è leggermente più articolata rispetto alla maggioranza dei cluster esaminati: si tratta di ditte individuali nell'85% dei casi, con la presenza di 2 addetti in media. Per quanto riguarda i locali dedicati all'esercizio dell'attività si rileva una maggiore articolazione degli spazi; difatti accanto ai mq di produzione (in media 39 mq), si osserva la presenza di spazi per l'esposizione della merce (in media 21 mq), spazi per magazzino (in media 11 mq) e per la vendita in locali contigui (in media 9 mq).

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto proprio con ciclo di produzione completo (in media l'85% dei ricavi).

L'attività caratteristica è la sartoria femminile (in media il 93% dei ricavi) con specializzazione nel comparto degli abiti da sposa (il 78% dei capi realizzati)

La dotazione strumentale media è composta da 2 macchine da cucire, 1 macchina taglia e cuci e 1 macchina per stiratura.

La clientela è costituita esclusivamente da privati (in media il 97% dei ricavi), con un'area di mercato prevalentemente provinciale (79% dei soggetti) e nazionale (nel 18% dei casi).

### **1.3 *DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO***

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta

all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla *Regressione Multipla*<sup>3</sup>.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro M superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente è stato utilizzato un indicatore economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- rendimento per addetto =  $[(\text{ricavi} - \text{costo del venduto} - \text{costo per la produzione dei servizi}) / \text{numero addetti}^4] / 1.000$

dove:

- costo del venduto = Esistenze iniziali – rimanenze finali + acquisti di merci e materie prime

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

<sup>4</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

- numero addetti (ditte individuali) = 1 + numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- numero addetti (società) = Numero dirigenti + numero quadri + numero impiegati + numero operai generici + numero operai qualificati e specializzati + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine + numero lavoratori a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero amministratori non soci.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventile dell'indicatore precedentemente definito e poi sono state selezionate le

imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno di un determinato intervallo per costituire il campione di riferimento.

Per il rendimento per addetto sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dall'estremo superiore del 1° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 1;
- dall'estremo superiore del 2° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 5 e 6;
- dall'estremo superiore del 3° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per i cluster 3,4,7,8, e 9;
- dall'estremo superiore del 4° ventile all'estremo superiore del 19° ventile, per il cluster 2.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro M del questionario) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla territorialità generale<sup>5</sup> che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “logaritmo del valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “logaritmo del valore dei beni strumentali”.

Nell’allegato 4.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

## **2. APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’*Analisi Discriminante*<sup>6</sup>;

---

<sup>5</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportate nell’apposito Decreto Ministeriale

- la stima del ricavo di riferimento.

Nell'allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell'Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentra totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza al livello del 99,99% per ogni gruppo omogeneo, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

---

<sup>6</sup> L'Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

## **ALLEGATO 4.A**

**Variabili e coefficienti delle funzioni di ricavo**

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

SD16U

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3259	1,0948	1,1340	1,7268
Spese per acquisti di servizi	2,5621	2,6920	1,2235	2,1305
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2409	1,1016	1,0475	1,0335
Valore dei beni strumentali	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	3.574,9120	2.280,6927	3.585,3584	2.721,1604
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	-	10.957,1231	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	-	8.879,3430	-

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	1.347,5137	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.
- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**

SD16U

<b>VARIABILI</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>	<b>CLUSTER 9</b>
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0958	1,0215	1,2285	1,1606	1,1982
Spese per acquisti di servizi	1,5577	2,4084	1,1756	2,3845	1,7209
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,6817	0,9671	1,3044	1,1054	1,1917
Valore dei beni strumentali	-	-	-	0,1219	-
Logaritmo in base 10 del valore dei beni strumentali	5.336,5920	4.711,5803	3.147,1481	3.788,3156	4.644,6170
Soci e associati in partecipazione con occupazione prevalente (numero)	-	12.989,2039	-	15.775,6561	16.603,5123
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale (numero)	-	12.579,7739	-	10.057,3819	14.588,0520

**CORRETTIVI TERRITORIALI DA APPLICARE AL LOGARITMO DEL VALORE DEI BENI STRUMENTALI**

<b>GRUPPO DELLA TERRITORIALITA' GENERALE</b>	<b>CLUSTER 5</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>	<b>CLUSTER 9</b>
1) Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato	-	-	-	-	-
2) Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali	-	-	-	-1.269,5750	-1.939,8262
3) Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti	-	-	-	-	-
4) Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere	-	-	-	-	-
5) Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata	-	-	-	-1.269,5750	-1.939,8262

- Le variabili contabili vanno espresse in migliaia di lire.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

## **ALLEGATO 4.B**

### **Variabili dell'analisi discriminante**

**Quadro A:**

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai qualificati e specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratti di formazione e lavoro o a termine
- Numero delle giornate retribuite dei lavoratori a domicilio
- Numero dei collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero dei collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Numero degli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Numero dei soci con occupazione prevalente nell'impresa

**Quadro B:**

- Mq dei locali destinati alla produzione
- Mq dei locali destinati a deposito
- Mq locali destinati ad esposizione
- Mq dei locali destinati ad altri servizi

- Mq locali destinati alla all'esercizio dell'attività
- Mq abitazione
- Mq locali comuni
- Mq locali destinati alla vendita

**Quadro E:**

- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Numero di giorni di partecipazione a fiere e mostre
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Società, associazioni o enti
- Tipologia di clientela: Altri

**Quadro G:**

- Tipologia di attività: Sartoria maschile
- Tipologia di attività: Sartoria femminile
- Specializzazione: Capospalla (Numero capi)
- Specializzazione: Camiceria e pigiameria (Numero capi)
- Specializzazione: Maglieria (Numero capi)
- Specializzazione: Divise ed uniformi (Numero capi)
- Specializzazione: Costumi teatrali (Numero capi)
- Specializzazione: Abiti da sposa (Numero capi)
- Specializzazione: Abiti da cerimonia (Numero capi)
- Lavorazione: Ciclo completo
- Lavorazione: Rimessa a misura e riparazioni

- Numero di giorni di partecipazione a sfilate

**Quadro I:**

- Macchine per cucire normali o a più aghi (Numero)
- Macchine taglia e cuci (Numero)
- Macchine per stiratura (Numero)
- Macchine accessorie per rifinitura (Numero)